

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-02334

Atto n. 4-02334

Pubblicato il 17 giugno 2014, nella seduta n. 263

MORONESE , VACCIANO , SERRA , SCIBONA , SANTANGELO , PUGLIA , PETROCELLI , NUGNES , MORRA , MARTELLI , MANGILI , LUCIDI , LEZZI , GIROTTO , GAETTI , FUCKSIA , DONNO , DE PIETRO , COTTI , CIOFFI , CIAMPOLILLO , CASTALDI , CAPPELLETTI , BLUNDO , BERTOROTTA , AIROLA - Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. -

Premesso che:

è a tutti nota la vicenda dell'inquinamento ambientale che ha subito la Regione Campania negli ultimi anni, oggetto di sversamenti illeciti di rifiuti in modo continuativo;

il problema dello smaltimento illecito di rifiuti, soprattutto industriali, è una questione ormai nazionale ed internazionale che interessa tutte le regioni italiane;

la vicenda ha assunto a livello mediatico un ruolo enorme, a tal punto che è arrivata a danneggiare l'immagine di un intero comparto produttivo, quello agricolo campano, denigrando quindi i suoi prodotti che nella realtà fanno parte del *made in Italy* d'eccellenza;

considerato che:

risulta agli interroganti che l'azienda Aniello Longobardi Srl, sita in Scafati (Salerno), attiva nel settore della trasformazione del pomodoro e presente sui mercati italiani, nonché esteri di Svizzera, Inghilterra e Germania, pubblicizza i suoi prodotti a discapito dell'immagine della Campania. In particolare sul sito *web* dell'azienda vengono presentati i prodotti con la dicitura: "Nei nostri prodotti solo pomodori italiani non campani." Dove le parole "pomodori italiani non campani" sono poste graficamente in maniera rilevante;

a parere degli interroganti la campagna pubblicitaria dell'azienda salernitana utilizza strumentalmente la drammatica situazione in cui versano i territori campani, della zona denominata "Terra dei Fuochi", approfittando delle preoccupazioni derivanti anche dalle recenti rivelazioni sulle coltivazioni inquinate nel Sud del Paese che interessano oltretutto solo una piccola parte del territorio campano, a danno di tutti quegli imprenditori agricoli che per generazioni hanno contribuito a rendere i prodotti tipici campani vere e proprie eccellenze esportate in tutto il mondo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga questo tipo di pubblicità lesiva e/o denigratoria nei confronti dei cittadini campani, dell'immagine della Regione stessa, degli agricoltori nonché dei produttori concorrenti alimentando confusione e diffidenza nella collettività;

se intenda attivarsi con opportune iniziative di propria competenza affinché vengano presi i dovuti provvedimenti nei confronti dell'azienda in questione e avviare azioni di monitoraggio al fine di rilevare ulteriori forme di pubblicità arrecanti danno all'immagine della Regione Campania.